



**GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA
COMUNE DI BERGAMO**

Al Presidente
del Consiglio comunale di Bergamo

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

**PROFANAZIONE DEI SEPOLCRI DEI CADUTI AL CIMITERO
MONUMENTALE DI BERGAMO**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- il giorno 30 gennaio 2022 è stato segnalato, da parte di un parente di uno dei caduti, che varie tombe dei Caduti per la Repubblica Sociale Italiana, che si trovano presso il Cimitero Monumentale di Bergamo, nel Campo dei Caduti per la Patria, fossero state profanate;

- in data odierna gli agenti della Questura di Bergamo hanno effettuato un sopralluogo presso il Cimitero Monumentale, assieme ai funzionari comunali, per constatare lo stato dei sepolcri dei Caduti per la Patria, sotto l'egida del Ministero della Difesa, in particolare alcuni di quelli nel Campo dei Caduti per la Repubblica Sociale Italiana, gli unici vandalizzati;
- i sepolcri oltraggiati risulterebbero essere quelli dei seguenti combattenti, caduti in guerra:
 - Giuseppe Pievani (Romano Lombardo, 1897-1945);
 - Venturino Venturini (Bergamo, 1886-1945);
 - Cipriano Pilenga (Urgnano, 1908-1945);
 - Giuseppe Pilenga (Urgnano, 1891-1945);
 - Davide Marchiondelli (Urgnano, 1905-1945);
 - Aldo Resmini (Bergamo, 1905-1945);
 - Domenico Mangialardo (Bergamo, 1907-1945);
 - Giuseppe Gritti (Ranica, 1914-1945);
 - Francesco Spangher (Bergamo, 1882-1945);
 - Angelo Quaglia (Bergamo, 1904-1945);
 - Angelo Gualdi (Vertova, 1889-1945);
 - Patrizio Bonfanti (Bergamo, 1921-1945).

PRESO ATTO CHE

- dal 1956, data in cui le spoglie dei caduti sono state trasferite in questa parte del Cimitero Monumentale di Bergamo, ad oggi, i sepolcri dei Caduti per la Repubblica Sociale Italiana non erano mai stati profanati a Bergamo;
- nel settembre 2021, presso il Campo della Memoria di Nettuno, sono state profanate e rubate le spoglie di alcuni caduti per la Repubblica Sociale Italiana;
- nel 2018 ignoti infierirono sulla lapide dei 43 giovani, tra i 15 e i 22 anni di età, fucilati dai partigiani il 28 aprile del 1945 a Rovetta, in Val Seriana. Periodicamente tale luogo è stato vandalizzato: nel 2009 venne demolita a colpi di martello la targa in memoria, posta all'esterno del cimitero, proprio dove ebbe luogo la fucilazione. L'anno seguente invece un finto ordigno esplosivo fu piazzato in corrispondenza della lapide commemorativa;
- a tutto questo si va aggiungendo la minaccia della deriva proveniente dagli Stati Uniti d'America, secondo cui sarebbe lecita la profanazione o la censura della Storia per ideologia politica.

CONSIDERATO CHE

- con la morte terrena dovrebbe cessare ogni tipo di contesa e violenza umana;
- i defunti tutti meritano rispetto, il ricordo e le preghiere dei propri parenti e dei propri cari, oltre alla degna sepoltura ed alle funzioni religiose;
- le profanazioni dei sepolcri, in particolare per motivazioni politiche, oltre a rappresentare un gravissimo atto di barbarie, denotano la mancanza di capacità di comprendere che esistono dei valori etici, pre-politici, superiori ai valori politici;
- le Istituzioni devono dare l'esempio, affinché nella società sia pacifico che esistano dei limiti, imposti a tutti e non solo ad una delle parti;
- tale deriva, se non condannata pubblicamente, viene legittimata e con essa vengono legittimati futuri atti inenarrabili, in nome di un'ideologia politica di parte;
- già Sofocle quasi 2500 anni orsono, con la tragedia di Antigone, il quale decide di dare sepoltura al cadavere del fratello Polinice, pur contro la volontà del nuovo re di Tebe, Creonte, faceva ben comprendere con i seguenti versi (vv. 450-457) come esistano delle leggi superiori a quelle umane e come non possa essere impedita la sepoltura di nessun uomo: *«A proclamarmi questo non fu Zeus, né la compagna degl'Inferi, Dike, fissò mai leggi simili fra gli uomini. Né davo tanta forza ai tuoi decreti, che un mortale potesse trasgredire leggi non scritte, e innate, degli dèi. Non sono d'oggi, non di ieri, vivono sempre, nessuno sa quando comparvero né di dove.»*

INTERPELLA L'ASSESSORE AI SERVIZI CIMITERIALI

- per conoscere i tempi entro i quali si prevede che le fotografie, in possesso anche dell'Associazione Caduti per la Repubblica Sociale Italiana, ed i sepolcri saranno ripristinati dal Comune di Bergamo;
- se la Giunta comunale intenda condannare pubblicamente tale gravissimo atto di barbarie;

- se intenda essere presente, possibilmente assieme al Sindaco di Bergamo ed ai parenti dei caduti, presso il Campo dei Caduti quanto i sepolcri saranno ripristinati.

Bergamo, 31 gennaio 2022

Filippo Bianchi

